

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato i domenichi.  
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri, da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 luglio contiene:

1. Decorazioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Seguito della legge che modifica gli articoli del Codice della marina mercantile.
3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria.

## AL PREFETTO FUTURO DELLA PROV. DI UDINE

Lettera seconda

## Dalla specola del Castello

I ricevimenti ufficiali ed anche le presentazioni spontanee dei suggeritori privati sono finiti, o Signore. Altri non mi ha veduto mai né Ella mi vedrà tra questi privati, ai quali importano le persone ed i loro interessi; io Le parlo delle cose ed in pubblico. Quando troverò qualcuno che mi darà torto in qualche cosa, o che domandi delle spiegazioni, io cercherò di difendere, o di spiegare quello che dico, piegandomi anche alle ragioni altrui, se migliori delle mie.

Intanto comprendo che Ella sia naturalmente condotta al desiderio di vedere dal Castello la Provincia datale a governare, giacché non ha potuto finora che attraversarla a corsa celere.

Lo spettacolo, che si gode di lassù vale bene la fatica della salita. Intanto salendo chiacchieremo alquanto appunto del Castello.

C'è stato taluno, che favoleggiò di Attila, che aveva fatto erigere il colle che sopporta il Castello di Udine, per darsi da lontano il divertimento di vedere i suoi Unni distruggere Aquileja. Non lo creda. Attila distruggeva, ma non edificava, ed aveva troppe città da distruggere per inalzare questa supposta torre di Babele in ira agli uomini ed agli Dei.

Sappia invece, che appunto per esserci questo colle naturale in un posto avanzato della pianura, vi si collocò sopra un Castello, attorno al quale si estesero l'una dopo l'altra le diverse cerchie della città, la quale continua da qualche anno a protendersi all'infuori nei sobborghi. Abbiamo fede, che se ci riuscirà di condurre le acque del Ledra-Tagliamento, dopo trecento anni che ci si pensa, quei sobborghi si accresceranno ancora più con delle buone fabbriche.

Il padre Canciani ha voluto che Udine prendesse nome da Odino, e che col vicino villaggio di Godia e col Torre (torrente) si avessero i nomi della trinità scandinava; ma i Germani parenti degli Scandinavi davano ad Udine un nome più prosaico, quello di *Weiden*, o *pascoli*, forse perché vedevano sorgere questo paese in mezzo a molti poveri pascoli, mentre i paesi migliori stavano o più in su verso i colli, o fra le più fertili terre scendendo al basso.

Il fatto è, che se il colle fece il Castello e questo la città, alla quale si diede poi l'acqua che non aveva, Udine diventò la seconda Aquileja, sede dei principi, o patriarchi, che succedettero ai duchi Longobardi aventi loro sede a Cividale, e che appunto quassù ci fu la sede di essi e poi dei luogotenenti veneti e del Parlamento della Patria del Friuli.

Queste cose giule dico non per fare della storia, ed anticipare le sue letture in proposito: ma perché mi preme di farle sapere, che l'uso di questo edilizio per Caserma è molto recente, e che il Governo italiano lo ha ereditato dall'austriaco, quando questo pensò di trincerarsi lassù, perché temeva di poter essere al caso di doversi difendere dai cittadini, che non gli volevano un gran bene.

Ma io Le dico schietto, o Signore; Ella farebbe un gran bene alla città ed un piacere anche a me, che tornerei a' miei gusti dei giovani anni, se ottenesse che un'altra volta fosse libero a tutti i cittadini di andare a qualunque ora del giorno ad ammirare la pianura, i colli, i monti e fino al mare, sia dai verroni dell'antica sala del Parlamento friulano, sia dalla specola, magari ingrandita e fornita di qualche strumento, oltretutto del campanello del *guarda il fuoco*.

E poca cosa; ma pure questo poter guardare di lassù tutto il Friuli nostro, aggiungerebbe molto alla proprietà di ogni singolo cittadino di Udine ed al piacere di ogni visitatore di questa città, che sta alle porte del Regno.

Ci siamo! Le piace? Ebbene dal senso che Ella prova adesso, comprenderà quanto gran favore Ella farebbe nel procurare che lo Stato rendesse alla Patria del Friuli ed alla Città di

Udine, il suo Castello, che è la specola della Provincia e che si vede molto bene dalle diverse parti di essa.

Bravo! Ella ha voluto portarsi la carta geografica del Friuli ed il cannocchiale. Si capisce, che le cose vuole vederle per bene e da sé. Così si può proprio imparare la geografia provinciale ed anche fino ad un certo punto amministrativa. Se è progressista, nel buon senso della parola, comprenderà altresì, che c'è da far molto ad aiutare i progressi di quel mezzo milione di Friulani, che sono affidati alle sue cure. Del resto col cannocchiale e col pensiero, oltrepassi pure liberamente i confini della Provincia amministrativa, per raggiungere da una parte il basso Livenza, dall'altra l'Isonzo ed il Timavo.

Ella vede qui un Anfiteatro, quale lo descrisse Erasmo di Valvasone in pochi versi. Le Alpi carniche al Nord ed alquanto all'Ovest, le Giulie alquanto al Nord e all'Est lo ricingono da una parte e laggiù sta la parte superiore dell'Adriatico. Quelle Alpi non sono delle più alte, ma abbastanza per arrestare i vapori che salgono dal golfo e farli discendere in dirotte piogge, che fanno que' torrentacci, che per il rapido loro pendio invadono spesso la pianura, della quale, come vede dagli spazi bianchi da essi segnati, ne occupano molta parte.

Se Ella vorrà avere delle notizie sulle condizioni naturali di queste montagne, ne troverà di molte nei lavori recenti dei professori Taramelli, Pirona, Marinelli ed altri dei nostri Istituti e della nostra Accademia. Sono studi, che vanno incoraggiati, foss'anco alle spese della Provincia, la quale guadagna assai a conoscere se stessa, e deve poi anche farlo, se vuole migliorarsi.

Ma Ella penserà subito, che c'è molto da fare qui per rimboscare quelle montagne, in molta parte denudate, onde ridare una ricchezza al paese nell'avvenire, ed aiutare il regolamento del corso delle acque. Ella dirà, che nelle stesse valli montane, queste acque vanno in qualche luogo ritenute e frenate nel loro corso, obbligandole così a creare terreno pianeggiante nelle valli, ad irrigare, a lavorare in fabbriche erette in luoghi adatti e massimamente allo sbocco delle valli stesse. Ella penserà, che rimboscando sistematicamente le sponde dei torrenti dove a valle battono di qua e di là le sponde si possano costringere a tenere il mezzo del loro vasto letto. Penserà, che molte derivazioni di acque si possono fare, per irrigare queste asciutte ed in qualche luogo quasi affatto sterili pianure, e che laggiù, dove le acque correnti e le sorgenti dilagando fanno paludi e lagune, siano da adoperarsi le torbide per fare delle colmate e riconquistare alla coltivazione molti terreni, che devono essere ottimi, di quella zona dove fiorivano le maggiori città romane; avendo Roma dato molta importanza a questi paesi di confine dell'Italia da lei largamente colonizzati. Ed io sono tanto d'accordo con Lei, o Signore, e queste cose le ho scritte sovente, tanto, che la gente frivola, la quale non ama sentir discorrere degli interessi del proprio paese, se ne mostrò sovente ristucca. Li lasci dire; e pensi che se mai Ella potesse promuovere od almeno assecondare studi, associazioni, imprese, lavori, che c'incamminassero su questa via, nella quale potranno avere molto da fare generazioni parecchie; il nome suo sarebbe ricordato con grato animo dai presenti e dai venturi. Ella dirà, che questo è un affar nostro, e che i Prefetti hanno qualcosa altro da fare. Lo accordo: ma sa, un consiglio, una parola autorevole, una spinta, un aiuto qualsiasi può spesso giovare; e quello che giova ad una così estesa regione, giova di certo anche allo Stato.

Chi Le scrive, o Signore, ad un quesito della nostra benemerita Associazione Agraria sulla più grande e più utile e più radicale miglioria agraria da potersi fare nel Friuli, rispose in una memoria appunto, e dimostrò, almeno lo crede, che nessuna ne sarebbe di più comprensiva e più permanente ne' suoi buoni effetti di quella che avesse per iscopo, nella maggiore estensione, l'uso dell'acqua nell'agricoltura. Di certo usando a dovere e nella irrigazione montana ed in quella della pianura, e nella bonificazione delle terre basse, riducendole a risaje e praterie irrigatorie, si farebbe guerra alla sterilità ed all'asciutto e si procaccerebbe una tale abbondanza di foraggi da triplicare il numero degli animali. Noi, come Provincia, facciamo qualche cosa da parecchi anni per il miglioramento della razza bovina, come vedrà in appressimo per sfidare crittogame delle viti ed atrofie dei bachi, o piuttosto per compensarne i danni, non sarebbe quanto il dar valore alla irrigazione alle terre meno feconde, che abbondano. Così si farebbe guerra alle carestie periodiche, alla emi-

grazione forzata, alla pellagra anche, mediante la sovrabbondanza di cibo animale per la povertà gente.

Ma Ella vuole piuttosto rallegrarsi la vista coll'aspetto di quelle tante svariate colline, che stanno al piede de' nostri monti e si protendono qua e colà nel piano, e delle mie chiacchiere ne ha per oggi abbastanza. Per cui non l'attendo di più, e torneremo un altro giorno.

Suò Dev.  
P. V.

## IL TRATTATO DI COMMERCIO CON LA FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur*:

Il trattato di commercio coll'Italia non sarà pubblicato che dopo avvenuta la ratifica della Camera. Questa ratifica, non può esser meno, dubbia; infatti, le condizioni nelle quali il governo attuale è riuscito ad appianare le difficoltà che avevano arrestato i primi negoziati, sono ottime.

È noto come queste difficoltà che provenivano dalla ferma risoluzione del governo italiano di elevare le tariffe doganali, si aggiravano più specialmente su tre generi: i vini, i tessuti di seta e i cappelli di paglia.

Sotto il regime che sta per cessare, i vini italiani non andavano soggetti all'entrata che a un dazio fisso di 30 centesimi; questo diritto è stato elevato da 3 a 6 franchi secondo la qualità.

I vini francesi pagavano in Italia un dazio gravissimo, che è stato diminuito in condizioni le quali stabiliscono realmente l'equivalenza, seppure non è un vantaggio pel commercio francese.

Se, infatti, questi dazii non sono bassi per i nostri vini entranti in Italia come per i vini italiani entranti in Francia, pure, per il fatto della qualità superiore dei nostri vini esportati, e quindi dell'elevazione de' loro prezzi, questa differenza è compensata, e se si tien conto della quantità che ce ne prende l'Italia, si trova che l'elevazione del dazio cui vengono assoggettati, e che è d'un franco appena, ci assicura una situazione vantaggiosissima.

Quanto ai tessuti di seta fabbricati in Francia, il nuovo trattato è pure assai favorevole per essi. Finora i tessuti di materie miste e quelli di seta e cotone formavano una larga parte nelle nostre esportazioni: questi tessuti pagavano i dazi dei tessuti tutta seta quando contenevano più di 120/10 di mistura di seta. Ai termini del trattato stabilito, questi tessuti misti non pagheranno come seta se non quando conterranno più di 50/10 di questa materia.

Finalmente, sui cappelli di paglia d'Italia, la Francia abbandona la sua prima domanda e conserva il dazio precedente; è mercè questo abbandono che i nostri negozianti hanno ottenuto per i vini le condizioni molto più vantaggiose e d'un'importanza ben più grande pel nostro commercio da noi indicate sopra.

*Tardi, ma a tempo.* — Il discorso detto dal ministro delle finanze e presidente del Consiglio de' ministri De Pretis il 26 maggio compare nei resoconti parlamentari della *Gazzetta ufficiale* il 5 luglio. Confrontata questa pubblicazione colla relazione del De Pretis sulla inchiesta della Sardegna (1869), che non compare mai, questa celerità nel pubblicare un discorso già fatto, ma che era da rifarsi, è davvero prodigiosa. Dicesi che quel discorso sarà messo in un museo di antichità.

## ITALIA

**Roma.** Si assicura che Depretis abbia promesso di rivedere tutte le note diplomatiche che si spediscono da Melegari al nostro ambasciatore in Parigi, riguardante l'attuale gabinetto francese.

— Il barone Haymerle, ambasciatore austriaco presso il nostro governo, parte per la Germania, e rimarrà molto tempo assente da Roma. Tale assenza dà appiglio a vivi commenti. (Sec.)

## ESTERO

**Austria.** I deputati trentini, oltre all'aver rassegnate le loro dimissioni da membri della Camera, hanno diretto al deputato Herbst una lettera dove vengono diffusamente e francamente esposti i motivi del passato da essi fatto:

« La votazione del 15 maggio — vi si dice — ci ha ammaestrati che il nostro paese — sia — i suoi rappresentanti compariscano o meno nel Consiglio dell'impero, siano aderenti od avversari della costituzione, si uniscano agli slavi

od ai tedeschi — non ha nulla da sperare dal Parlamento austriaco. Dopo il voto della Camera ci è fatta impossibile ogni attività parlamentare; poiché nel Consiglio dell'Impero noi dovremmo o negare la nostra nazionalità per rimanere nel partito costituzionale, o agire contro le nostre convinzioni unendoci al partito clericale. Nella patria nostra non siamo più in caso di operare nel senso della costituzione, ed in ispezialità di promuovere la formazione d'un partito costituzionale ».

**Germania.** In Germania fu soppresso l'*Industriell Alsacien*, perché combattesse l'annessione dell'Alsazia-Lorena come rovinosa per gli interessi economici delle provincie. « La tranquillità della popolazione (dicono i fogli governativi) e la pace che regna fra le due nazioni, sono cose talmente serie, che non si può permettere di turbare la fiducia pubblica risvegliando di proposito deliberato speranze vane e allacciando senza maschera rapporti d'intrincata coll'estero ».

**Francia.** Corre voce che Gambetta, accusato nel *Bullettin des Communes* di essersi arricchito durante l'esercizio della sua dittatura, intenda muovergli processo.

Si annuncia imminente la pubblicazione dei manifesti del conte di Chambord e dell'ex principe imperiale.

De Fourtou ordinò una inchiesta, che ha per evidente scopo di fare un'ecatombe di tutte le Loggie Massoniche esistenti in Francia.

**Russia.** Ecco quello che dice la *Petersburger Zeitung* circa la situazione militare sul Danubio: « Un'occhiata che si dia alla carta dei Balcani basta a persuadere che l'espugnazione delle grandi fortezze del Danubio non è punto una condizione indispensabile all'avanzamento del nostro esercito; a bloccare ed a tenere di occhio Rustciuk e Sciumla si possono lasciar indietro forze sufficienti, tanto più di leggieri in quanto che fuori del quadrilatero, fatta astrazione del corpo di Viddino forte di 30,000 uomini, in tutta la Bulgaria lateralmente ai Balcani, ed in Rumelia si trovano soltanto guarnigioni insignificanti. Un esercito combattente di una forza speciale che potrebbe tener fronte al nostro esercito de' Danubio in campo aperto, non esiste punto, perocché quand'anche Abdul Kerim passasse riunisse in un sol punto le guarnigioni di Varna, Silistria, Rustciuk e Viddino, sempre che fosse possibile, egli raggrupperebbe tutto al più 130 o 140 mila uomini. Naturalmente i turchi non pensano neppure ad ingaggiare battaglia in campo aperto. Essi s'abbandonano alla speranza di poter trattenere tutto il nostro esercito del Danubio avanti alle loro fortezze, ossia al di qua dei Balcani. Ad ogni modo possiamo aspettare con calma e fiducia l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti sul teatro della guerra ».

**Turchia.** La vigilia del giorno in cui i russi passarono il Danubio nella Dobrucea, a Costantinopoli si teneva un consiglio di guerra straordinario sotto la presidenza del Sultano. Si trattava di prender cognizione di un rapporto spedito dal generalissimo al Governo sulla situazione dell'esercito. Abdul Kerim dichiarava, a quanto pare, che tutte le misure erano state prese in vista di rendere materialmente impossibile ai russi il passaggio del fiume. Il generalissimo non faceva eccezione neppure per la Dobrucea. Ora, il domani, i russi passavano il Danubio.

Il pubblico, edotto di quanto era occorso nel Consiglio, ne ha preso motivo per rinnovare le critiche già dirette contro Abdul Kerim a tempo della guerra di Serbia; e specialmente il rimprovero di essere molto amante della tavola, e specialmente degli *entremets* inzuccherati. Un pasticcere parigino ha intitolato irriverentemente col nome di *serdar* una crema di sua invenzione e il pubblico gli ha fatto eco.

— Leggiamo nella *N. F. Presse*: L'approvvigionamento delle truppe nel territorio turco è assai manchevole. Né nella Dobrucea né nel sangiacato di Sistova furono trovate quelle provvigioni e foraggi che i bulgari dovevano portare ai russi liberatori. Anche dalla Rumelia non è troppo facile il procacciarsi le provvigioni. L'intendenza russa deve prima telegrafare al granduca, e oltre alle formalità che ritardano, bisogna altresì tener conto delle cattive comunicazioni. Le truppe russe che si trovano sulla destra riva del Danubio saranno rinforzate dal nono corpo allorché quando le provvigioni delle truppe in Bulgaria saranno aumentate.

— Telegrafano da Bukarest allo stesso giornale: Contro la Dobrucea meridionale, si prepara una grande azione. Sulla via di Braila si trovano grandi trasporti di provvigioni e di materiale da guerra. Si aspetta fra un paio di giorni una grande battaglia. Don Carlos si è



recato verso Braila, per assistere ad una eventuale battaglia presso Kustendische-Czernavoda.

## Dispacci compendiat

Continuano i combattimenti a Biela senza alcun vantaggio dalla parte dei russi. — Il tentativo di passaggio del Danubio a Tabu Kurzafamil venne ripetutamente respinto. Un generale russo rimase ucciso. — La Serbia concluse a Parigi un prestito di 2 milioni di zecchini colla garanzia della Russia. — Lo Czar esprime al granduca Michele il suo malcontento per il modo con cui venì condotta la guerra nell'Asia Minore. — L'arrivo della flotta inglese nelle acque di Besika destò malcontento in Russia. Il principe di Bismark, officiato a voler interporre per ottenere il ritiro, si è rifiutato. — Del prestito russo interno non fu coperto neppure il 40 per cento della somma domandata. — L'esercito russo in Asia, che perdeva un'ottava parte del suo effettivo, è demoralizzato. — La Russia intende introdurre nella Bulgaria la propria organizzazione municipale, escludendo i mussulmani da tutti gli uffici, ed imponendo la lingua russa come lingua ufficiale. — Scrivasi da Londra alla *Neue Freie Presse*, che l'Austria, se occuperà eventualmente la Bosnia e l'Ersegovina, non la farà che col consenso della Porta. (Pung). — Il *Fremdenblatt* assicura che il Montenegro si rivolge confidenzialmente al governo italiano per ottenere l'appoggio ove si verificano certe eventualità. — Si ha per telegrafo da Bukarest che il principe Cerkaski fu incaricato di sposare e di espellere dalla Bulgaria la nobiltà feudale composta di rinnegati. Si tratteranno severamente i grandi proprietari ed i banchieri cristiani che aiutarono i turchi ad opprimere i loro correligionari; sarà invece garantita la sicurezza dei maomettani. (Secolo).

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 78) contiene:

598. *Avviso d'asta*. Il giorno 16 luglio corr. avrà luogo presso il Municipio di Udine l'incanto definitivo del servizio novennale di allestimento e sgombrò dei palchi e stecchi per gli spettacoli delle Corse Ippiche nel pubblico Giardino di Udine. Il canone annuo prezzo a base d'asta è di L. 2256. Questo incanto avrà luogo in seguito ad offerta di migliorata presentata sul prezzo per il quale fu deliberato il lavoro suddetto.

599. *Bando per vendita d'immobili*. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Filipputti-Naton Antonio fu Gio. Batt. di Sacile e Filipputti-Naton Osvaldo fu Gio. Batt. di Claut contro De Giusti Angela di Giovanni di Claut vedova Filipputti-Naton Gio. Batt. per sé e quale rappresentante i minori suoi figli, nel 31 agosto p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto degli immobili posti in Claut nel Bando stesso specificati.

600. *Avviso d'asta*. Ottenutasi l'offerta di ribasso del ventesimo alla somma di L. 6186 e perciò ridotta a L. 5876.70 la cifra di corrispettivo dell'appalto dei lavori per la condotta d'un filo d'acqua da Rio Racchiusana per Belalazzo a Ziracco con diramazione alla Marsura Zanoli, il 20 corr. luglio si terrà al Municipio di Remanzacco il definitivo esperimento d'asta per il suddetto appalto.

601. *Avviso d'asta*. Il 30 luglio corr. presso il Municipio di Meretto di Tomba si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione d'un pozzo di acqua potabile nella frazione di Savalons. La gara verrà aperta sul prezzo di L. 6738.64.

602. *Strada obbligatoria*. Presso il Municipio di Paluzza e per 15 giorni decorribili dal 6 luglio andante sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, detta la Distrettuale fra Paluzza ed Arta al punto detto Acquevie per l'estesa di metri 580. Le eventuali eccezioni e reclami sono da prodursi entro l'indicato termine. (Continua)

### Accademia di Udine.

Seduta pubblica nel nuovo locale in casa Bartolini 1° piano.

L'Accademia si adunerà venerdì 13 luglio 1877 alle ore 8 1/2 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

- 1° Sulla elevazione del monte San Simeone.
- 2° Nota del socio prof. Marinelli.
- 3° Sopra un parere chiesto all'Accademia dal Municipio.
- 3° Nomina di due soci onorari e di un consigliere.

Udine, 11 luglio 1877.

Il Segretario

G. OCCIONI-BONAFFONS

Il R. Provveditorato agli studi per la Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso, in data 8 luglio corr., relativo agli esami di patente per l'insegnamento elementare.

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del giorno 7 del corrente mese, l'apertura degli esami di patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sia del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella città di Udine il giorno 8 agosto prossimo.

A questa sessione di esami possono, a termini di legge, ripresentarsi quelli che vennero nella sessione del passato agosto rimandati in una o due materie.

Gli aspiranti possono presentarsi agli esami, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

I candidati agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18, e quelli del grado superiore d'anni 19.

Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore devono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle del grado superiore di 18. Il Consiglio scolastico può accordare la dispensa dall'età limitatamente a meno di un anno.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche, approvate, presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata, come prova d'aver compiuto il corso.

Per tutti gli aspiranti si richiede: 1. La fede di nascita; 2. L'attestato di moralità per l'ultimo triennio, rilasciato dal Sindaco; 3. La fede di sana fisica costituzione; 4. Il certificato di aver compiuto il tirocinio.

Le domande di ammissione dovranno essere estese su carta bollata da 50 centesimi; e le fedi di nascita debitamente legalizzate.

Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi a questo ufficio (R. Prefettura) non più tardi del 6 agosto prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza pagare a mano del Segretario dell'Ufficio medesimo lire 9 secondo il disposto dell'articolo 45 del Regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascun grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre la patente ed i certificati ottenuti sotto il cessato Governo e pagare la detta tassa.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle 7 ore ant. del giorno 8 agosto nel locale della Scuola Magistrale (Via Tomadini, Istituto Renati).

Le epoche per gli esami nei R. Licei e Ginnasii e nelle Scuole Tecniche, che abbiamo riportate nel nostro foglio di lunedì, ritenendo, come si poteva ritenere, che fossero stabilite per tutti, non si riferiscono agli istituti della nostra provincia, per i quali non vennero, peranco fissate. Il R. Provveditore pubblicherà tra breve il relativo avviso, che anche noi riporteremo.

**Onorificenza.** La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 luglio corrente reca che Sua Maestà, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia, si compiacque con decreto 7 maggio u. s. nominare il Presidente del Tribunale di Udine Scarenzi Leopoldo a Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

**Il nuovo Prefetto di Udine.** Il corrispondente romano della *Nazione* nominando il comm. Bolis, reggente la Questura di Roma, lo dice *Prefetto di Udine*. Il corrispondente romano della *Nazione* è, pare, il solo, finora, che sappia chi sia il nuovo prefetto di Udine.

Ma potrebbe anche darsi che egli non sia bene informato. Infatti in questo punto apriamo il *Secolo* e vi troviamo questo dispaccio da Roma: « Si assicura essere imminente il movimento del personale dipendente dal ministero dell'interno. Saranno promossi Colmayer e Masticola, sottoprefetti; richiamato in attività di servizio e destinato ad Udine l'ex prefetto Colucci; e traslocati, così almeno corre voce, Gravina, l'atnerostro e Caccavone ».

**Due buone idee.** Nel corso della discussione apertasi presso la nostra Società operaia circa l'opportunità di una legge regolatrice il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle officine, si trattò anche della istruzione elementare in rapporto ai figli degli operai e si votò l'ordine del giorno seguente: « La Società di mutuo soccorso di Udine invita il Municipio a studiare se ed in quant, si potrebbe riformare l'ordinamento delle scuole elementari nel senso, che i figli degli operai trovassero in quelle un principio ed una guida per la loro vita avvenire ».

Non dubitiamo che il voto della benemerita Società operaia sarà tenuto nel dovuto conto dall'onorevole Municipio nostro, e che l'argomento formulato in quel voto sarà seriamente studiato e nei limiti della possibilità tradotto in atto.

Ciò è tanto più desiderabile dopo la proposta fatta dal sig. Leonardo Rizzani in un banchetto dato recentemente in onore del sig. Pietro Conti, il valente cesellatore, da alcuni amici suoi, lieti del meritato plauso raccolto dal Conti coi suoi ultimi lavori a cesello.

Secondo tale proposta si tratterebbe di fondare in Udine un circolo artistico che potrebbe preludere alla istituzione d'una scuola professionale, di cui non evvi alcuno che non veda i vantaggi.

Queste due idee si completano a vicenda, essendo la seconda come lo sviluppo pratico e l'applicazione della prima. Noi quindi facciamo voti

perché il desiderio degli operai venga al più presto adempito e perché la proposta Rizzani, accolta col plauso da tutti gli intervenuti all'accennato banchetto, passi anch'essa al più presto dal campo dei desiderii in quello dei fatti.

**Assistenza pubblica.** Riceviamo la seguente, con preghiera d'inserzione: Io sono il primo ad apprezzare quel sentimento pietoso che richiama lo spirito di carità dei cittadini, o di chi lo rappresenta, su chi ha bisogno del loro aiuto. Anche in ciò peraltro c'è una misura. E dico questo a proposito di quel disgraziato rivenditore di zolfanelli che affetto da epilessia s'è voluto più volte cadere sulla pubblica via colpito dal male che lo affligge. Si è reclamato ripetutamente perché non si provvede al suo ricovero. Io non chiedo di meglio, e m'associo a tutti quelli che son rimasti commossi allo spettacolo di quell'infelice che in preda ad assalti epilettici fu ripetute volte veduto contorcersi sopra la pancia della terra. Ma a chi spetta il provvedere? Quel disgraziato è del Comune di Remanzacco o fu in passato rimandato appunto al suo Comune in vista del male che lo colpisce. Adesso è ritornato a Udine, e il Municipio prenderà, penso, qualche misura tanto per provvedere alla sua sorte, quanto per togliere ai cittadini il doloroso spettacolo dei mali suoi. Ma a questa misura bisogna pur che concorra anche il Comune di Remanzacco, avendo il Comune di Udine abbastanza di che pensare dovendo pensare a' suoi poveri. Per essere di un altro Comune, io non compassiono meno quel misero, né invoco, meno sinceramente che si provveda al suo ricovero. Mi sembrerebbe in caso diverso di somigliare a quel contadino che restava affatto indifferente alla commovente predica di un tal pievano, dicendo a seusa che egli non era della parrocchia. Soltanto volevo metter in sodo che se in questo caso ci sono dei reclami da sollevarsi e dei provvedimenti da chiedersi, essi vanno indirizzati al Comune di Remanzacco e non a quello di Udine, il quale, come già dissi, deve prima di tutto pensare, e pensa, ai proprii infermi e poveri, che son molti e bisognosi assai. Che gli altri Comuni lo imitino, e così per le vie della nostra città non si vedranno più epilettici od altri, venuti qui da qualche villaggio, a girovagare e a destare pietà e ribrezzo nei cittadini, mentre i loro Comuni avrebbero già dovuto pensare al loro ricovero.

Udine, 10 luglio 1877.

C.

**Una istituzione altamente benefica** per le classi povere è quella dei presepi o *crèches* per i bambini appartenenti a quelle classi.

Il fine di questa istituzione non potrebbe essere più santo. Nelle città ogni poco industriali, le povere madri che devono recarsi al lavoro, sono costrette a lasciar i loro lattini o sotto la custodia della figlia maggiore o di qualche vecchia, conoscente, la quale se ne prende o non se ne prende cura.

Per ovviare ai mali lamentati e derivanti da questo che in certi casi è un vero, per quanto involontario, abbandono, si istituirono le *crèches* o luoghi destinati a ricoverare questi poveri fanciulli dall'età di pochi giorni fino a tre anni.

Così molte madri che prima erano tratteneute a casa dal timore di abbandonare i loro bimbi, possono guadagnare e migliorare la condizione loro, e quelle che per imperiose necessità dovevano abbandonare i figliuoli si recano più tranquille al lavoro.

I fanciulli sono restituiti ogni sera alle madri loro, presso le quali rimangono nei giorni festivi; ogni madre è obbligata ad allattare il suo bambino; così si cerca in ogni modo di disciogliere il meno possibile i legami della famiglia.

Queste *crèches* esistono in tutte le città industriali ed ora si tratta di risprimitarle anche a Venezia ove una volta esistevano e dove si sono lasciate perire, lamentandosi ora l'incuria che ne ha prodotto la fine.

Col sempre maggiore sviluppo che va prendendo l'industria anche a Udine e col maggior lavoro che così viene offerto anche alle donne, l'istituzione di questi asili anche fra noi sarebbe assai provvida, s'intende in proporzione al numero della nostra popolazione industriale.

**Una proposta.** Nessuno può revocare in dubbio i vantaggi grandi che risulterebbero ai giovani che escono dal R. Istituto tecnico abilitati alla professione di perito geometra ed agrimensore, se potessero tosto prendere cognizioni affatto pratiche ed esercitarsi entro breve tempo in tutti i lavori attinenti alla professione, sostituendo ed abbreviando quel tirocinio, che fu ed è tuttavia necessario compiere presso i professionisti e che naturalmente richiede un assai lungo periodo di tempo.

Sarebbe quindi utilissimo che anche tra noi qualche persona competente nella materia aprisse un corso di lezioni pratiche per tutti i giovani licenziati, che ne volessero profittare, presentando loro e svolgendo, col sussidio degli occorrenti strumenti geodetici, tutte quelle speciali operazioni, così di tavolo come di campagna, delle quali più frequentemente il perito-geometra ed agrimensore è incaricato nella nostra provincia.

Ciò farebbe economizzare del tempo, (quel tempo che gli inglesi dicono equivalente a moneta) a quei giovani che hanno d'uopo di venir subito posti in grado di guadagnarsi la vita.

**Pegli impiegati.** Abbenchè uno dei criteri ai quali pare informata la Commissione per la revisione degli organici, sia quello di diminuire il personale delle diverse amministrazioni dello Stato, tuttavia si assicura in modo positivo e che tutti i membri della suddetta Commissione, seguendo in ciò anche l'idea del Governo, sono unanimemente convinti della necessità di conservare tutti gli impiegati che non possano aver diritto ad una pensione sul bilancio dello Stato. I ruoli organici saranno modificati, ma gli impiegati che non potranno esservi compresi rimarranno con gli attuali loro stipendi fuori pianta.

**Le pecorelle smarrite** del nostro Teobaldo Cicconi, furono da ultimo rappresentate a Tunisi dalla Compagnia dei Filodrammatici italiani. Ecco come anche l'arte serve a conquistare alla civiltà il paese che succedette a Cartagine.

**Insegne.** Il Municipio farebbe bene a mandare in volta un suo incaricato, colla missione di rilevare tutte le eleganze grammaticali che infiorano certe insegne di negozi e d'esercizi. Ve ne sono alcune di veramente singolarissime e che stanno da molto tempo esposte alla ammirazione del pubblico. Vicino alla Porta Poscolle, ad esempio, v'è da gran tempo una tabella nella quale si legge

Cucina

economica

Potremmo citarne diverse altre, ma questa può valere per tutte. Si veda dunque di farne una raccolta per poi ritirarle e metterle sotto custodia, facendo collocare al loro posto tabelle ed insegne che si limitino ad indicare in lingua piana e senza variazioni fantastiche quello che sono destinate ad indicare, senza destare ogni qual tratto la meraviglia di chi passa per via.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi, 12 luglio, nel Giardino vecchio sottostante al Castello, dalla Banda del 72° Reggimento, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

- |                                  |              |
|----------------------------------|--------------|
| 1. Marcia Militare               | Dell'Aquila  |
| 2. Mazurka                       | M. Michielli |
| 3. Sinfonia «Omaggio a Bellini»  | Mercadante   |
| 4. Duetto «Nabucco»              | Verdi        |
| 5. Finale 2° «Saffo»             | Pacini       |
| 6. Polka «Alle belle di Gorizia» | Magnone      |

**Suicidio.** Floreanin Domenico da Verzegnis, da tempo affetto da pellagra, nel mattino del 6 partita da casa recossi sul ponte volante del Tagliamento che da Verzegnis conduce a Tolmezzo, ivi si spogliò dei vestiti meno che della camicia, quindi si gettò nelle acque e si annegò.

**Arresti.** Jeri le Guardie di P. S. arrestarono certi G. P. e Z. A. di Mortegliano per contravvenzione alla ammonizione.

— IRR. Carabinieri arrestarono una tale C. L. di Bannia, colpevole del furto di 2 galline.

## FA T T I V A R I I

**Una nuova tassa!** Il corrispondente romano del *Presente* dice che l'on. Depretis si recherà anche quest'anno a Stradella a tenere il solito discorso agli elettori. Secondo le informazioni di quel corrispondente, che è, come noto, l'on. Cocconi, il Depretis dopo aver tentato di dimostrare che egli seguita fedelmente il programma del 1876, parlerà di una certa tassa, sulle bevande, che dicesi già pronta per venir presentata alla Camera. Il corrispondente crede che questa nuova tassa non troverà fortuna.

**Raccolti in fiamme.** Ad Alcamo, in provincia di Trapani, scoppiò un incendio, il quale sviluppatosi dapprima nei covoni si estese poi con tanta rapidità da consumare in breve ora tutto il raccolto del territorio, causando un danno immenso.

**Libri nuovi.** Il giorno 20 luglio corr. sarà pubblicato: in Bologna, *odi barbare*, di Giosuè Carducci. Prezzo lire 3.00.

**Il titolo dei giornali.** Come tutti sanno, l'on. Billi ha fondato da poco tempo a Napoli un giornale intitolato *Roma Capitale* dello stesso formato del *Roma* dell'on. Lazzaro e colla stessa intestazione. Anche i caratteri dei due giornali sono identici. L'on. Lazzaro intendeva causare all'onorevole Billi per tale ragione. Il tribunale di commercio sentenziò, con atto dell'8 scorso, che la intestazione del giornale *Roma Capitale*, costituisce una infrazione al diritto di proprietà.

Nell'imbire quindi al convenuto signor Billi di più avvalersi della detta forma tipografica di intestazione, a contare dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza, ordina che la medesima venga cambiata in modo da eliminare ogni somiglianza con quella del giornale *Roma*, senza di che la pubblicazione del giornale non potrossi ritenere come legalmente permessa. — E il caso dell'*Adriatico* e della *Gazz. di Venezia*.

**Prodotto del Macinato in giugno.** La riscossione della tassa sul macinato, liquidata col contatore, ammontarono nello scorso mese a lire 6,643,646.86, che paragonate al prodotto del mese di giugno 1876, che fu di L. 6,811,780.71, si nota una differenza in meno di L. 168,133.85.

Ogni commento innanzi all'evidenza di questa cifra sarebbe superfluo, e noi vogliamo sperare che l'on. Ministero avrà a quest'ora pensato di rintracciare le cause di una così forte diminuzione. Il prodotto complessivo a tutto giugno 1877 ammonta a lire 38,581,332.59 ed a tutto il primo semestre 1876 fu di L. 38,554.



651.87. Così l'aumento mantenutosi costante in tutti gli anni si riduce a solo lire 26,680.78 in questo primo semestre. (*Econom. d'Italia*).

**Bestiame vivo e carne fresca.** Nella passata settimana numerosissimi furono a Liverpool gli arrivi di bestiame vivo e carne fresca dagli Stati Uniti e dal Canada. Dal Canada tre piroscafi portarono 485 buoi vivi e 61 cavalli di molto pregio. La quantità di carne fresca sbarcata dagli Stati Uniti fu di 5058 quarter carne di buie, 850 castrati e 20 vitelli. Questi 20 vitelli sono i primi che siano giunti in Inghilterra dall'America.

**La legge sugli zuccheri.** Gli effetti della nuova legge sugli zuccheri, scrive il *Commercio di Genova*, si fanno sentire al commercio al di là di quanto ragionevolmente si prevedeva. Infatti mentre la legge parla di una sovrappiù di L. 21 25 sugli zuccheri *grezzi* o *raffinati*, il Ministero ha ordinato che venga applicata anche allo zucchero di latte, alla glucosa e generi similari, e rispose negativamente alle istanze che in proposito vennero indirizzate. È ciò giusto e conforme la legge? Noi crediamo di no, ma per farlo riconoscere prevediamo che sarà necessaria una sentenza di tribunale.

**Rondini emigranti.** Duecento contadini della campagna veronese sono partiti l'altro giorno per Genova. Colà s'imbarcheranno per l'America, dove sperano di trovare, in cambio del loro lavoro, quel pane che non trovano in patria. La Commissione d'economia politica erasi preso impegno di studiare profondamente questa grave questione dell'emigrazione: a quale conclusione è venuta?

**Assicurazioni sulle ferrovie.** Il *Diritto* annuncia che al Ministero dei lavori pubblici fu presentato da una Società straniera un progetto inteso ad introdurre nell'amministrazione delle strade ferrate il sistema delle assicurazioni sulla vita dell'uomo e sulle merci in spedizione. Il premio di assicurazione verrebbe computato nel prezzo del biglietto di viaggio e l'azienda assicuratrice avrebbe un ordinamento autonomo. Il ministro Zanardelli ha deferito allo studio delle Società ferroviarie nazionali tale progetto.

**Direzione dei telegrafi.** L'on. ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto col quale si ordina che la Direzione generale dei telegrafi debba nell'ottobre prossimo esser trasferita a Roma.

**I fantasmi a Padova** vanno moltiplicandosi. Chi ne trova in una parte, chi nell'altra, ce ne sono vestiti di nero in cilindro, di bianco in berretto da notte, truccati in mille guise, qualcuno è col bastone e qualcuno senza. Pare che questa storiella dei fantasmi vada facendosi un po' seria e che gatta ci cavi. Per dinci! Che da un momento all'altro sieno pullulati tanti pazzi che abbiano la medesima mania di spaventare la gente truccandosi in quelle maniere? La cosa non è verosimile.

**Un frate mummificato.** Narrano i fogli di Napoli una singolare storia. Un tal frate padre D. Matteo Ambrosio, superiore del convento di San Giorgio Maggiore, morto nel 1852, fu sepolto nella Terra Santa dello stesso convento. Nel 1876 fu esumato e la cassa fu situata su d'un altare esistente nello stesso cimitero. Nello eseguire i lavori di diroccamento in quel locale per la continuazione della via del Duomo, venne infranta la cassa e con meraviglia trovossi quel cadavere quasi intatto. Si gridò immantinenti al miracolo: ed ecco il popolo precipitarsi nel sotterraneo. Felice ognuno di guadagnarsi una reliquia. In pochi minuti sarebbe scomparso tutto, se immantinenti le guardie di P. S., quelle municipali ed i carabinieri, non fossero accorsi e non avessero fatto sgombrare la folla. Però i panni furono lacerati e fu portato via financo un piede. Il cadavere è perfettamente mummificato, conservante le forme del ventre, dell'anca, del petto, del collo, i capelli e le unghie perfettamente, e l'unico piede esistente è un modello anatomico.

**Il misuratore navale.** Una delle questioni più interessanti che si annettono all'artiglieria navale sembra essere finalmente risolta.

Un tenente della marina danese, il signor Middelboe, ha inventato uno strumento destinato a misurare a bordo, con esattezza, la distanza di una nave in mare.

Questo strumento, il quale ha la forma di un cannocchiale, permette di ottenere distanze superiori a 3,000 metri.

La determinazione di una distanza non richiede più di venti secondi, e l'osservatore trasmette la sua indicazione al capo dell'artiglieria col mezzo di un sistema speciale di comunicazione, dovuto allo stesso inventore, e mercé il quale è possibile di appuntare i cannoni e far fuoco istantaneamente. Questo strumento è stato sperimentato in questi ultimi giorni a bordo di un vascello da guerra della marina olandese.

## CORRIERE DEL MATTINO

Secondo le notizie odierne che stiamo su per il ripetere, dacché i lettori le possono trovare più avanti, i russi continuano a procedere nella Bulgaria, come continuano a retrocedere in Asia, dove Muktar pascià sarebbe già rientrato in Kars, che è la vera chiave dell'Armenia turca.

Crediamo opportuno di riferire integralmente

il seguente dispaccio che l'*Opinione* ha da Vienna, in data di ieri l'altro:

«In questi giorni furono tenute frequenti conferenze fra il conte Andrássy e gli ambasciatori d'Inghilterra, Turchia e Germania, e vennero prese deliberazioni importantissime. Già in un altro mio dispaccio vi ho accennato il carattere di questo avvenimento.

«Sapevasi che la Russia tentava un segreto accordo di pace colla Turchia, mentre le Potenze neutrali, e fra queste l'Inghilterra, la Germania e l'Austria-Ungheria, avversano qualunque accomodamento della questione orientale senza la loro approvazione. I segreti maneggi della Russia per spingere la Grecia, la Serbia e la Persia alla guerra contro la Turchia, nonché le trattative per accordi colla Francia e col Vaticano contro l'ordine pubblico in Occidente, hanno reso necessario qualche provvedimento per parte delle Potenze neutrali, particolarmente offese da siffatto atteggiamento della Russia.

«Perciò l'Inghilterra, non vincolata dalla lega dei tre Imperatori, crede giunto il momento di abbandonare la neutralità e di occupare, in vista di certe eventualità, i Dardanelli e Costantinopoli, qual pegno morale di un definitivo assetto della questione d'Oriente, secondo gli impegni presi dalle grandi Potenze continentali. La Germania e l'Austria-Ungheria rispetteranno la neutralità fino a che la Russia muoverassi nei limiti delle proprie promesse e degli impegni presi verso le altre Potenze.

Questo è il tenore dell'importante dispaccio dell'*Opinione*, il quale ci sembra riduca al suo vero valore il dispaccio dello *Standard* oggi segnalato da un telegramma ed in cui si pretende che Bismarck, rispondendo alla dichiarazione di Russell che l'Inghilterra intende di impedire l'occupazione russa di Costantinopoli, avrebbe detto che quella occupazione sarebbe anzi il modo migliore di raggiungere lo scopo a cui si tende colla presente guerra. È noto che molte volte lo *Standard* reca, nelle sue colonne dei dispacci di fantasia.

— Dal *Bacchiglione*: Parlasi della venuta in Roma di un agente politico del Principe di Bismarck.

Sembra che sia stato stabilito un accordo tra l'Italia e la Germania, accordo secondo il quale nel caso in cui l'Austria occupasse qualche parte del territorio turco, l'Italia dovrebbe occupare una parte del territorio Albanese. L'agente officioso di Bismarck che sarebbe per venire in Roma non è estraneo a queste voci.

L'*Affondatore* si riunirà alla squadra che staziona in questo momento in Ancona. Sembra che la squadra, dopo una sosta di pochi giorni in Ancona, si rechi a Venezia e che a bordo si voglia dare una gran festa in onore della Principessa Margherita.

Diversi generali del nostro esercito stanno ispezionando minutamente i forti delle Marche.

— Sappiamo che il Governo è molto preoccupato delle domande di molti Municipi, che gli chiedono indennità ed aiuti straordinari di varia forma. (*Sole*).

— Sono state intavolate le pratiche per la conclusione del trattato di commercio coll'Austria. Esse incontrano però difficoltà.

— La *Voce della verità* smentisce il dispaccio dell'*Opinione* che annunciava un accordo fra il Vaticano e la Russia.

— Le notizie allarmanti fatte correre sul conto della salute del papa si credono esagerate. È positivo però che l'altra sera ebbe una sincope, la quale durò una mezz'ora circa. Ieri invece fu tranquillo. (*Sec*).

— L'ex Presidente degli Stati Uniti Grant colla famiglia verrà quanto prima in Italia.

— L'*Opinione* ha da Buda-Pest: Furono prese le disposizioni necessarie per l'eventuale mobilitazione dell'esercito nazionale ungherese degli Honveds.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli 10.** Si ha da Erzerum: Ieri la guarnigione di Kars andò ad incontrare il Corpo di Muktar, la cui entrata a Kars sarebbe imminente. I Russi abbandonarono tutti i dintorni e ritirarsi verso la frontiera.

I Russi si avanzarono fino a Monastirzi; sembra che il loro obiettivo sia la fortezza di Rustiuck. I Russi si avanzarono verso Plevna coll'obiettivo della strada che da Etropol mette ai Balcani. I Russi marciarono per Selvi e Tirnova; il loro obiettivo è il passaggio dei Balcani per la strada di Chipka a Kazanlic. Un combattimento è segnalato nei dintorni di Plevna. Muktar, dopo aver fatto la sua congiunzione con la guarnigione di Kars, entrò a Kars. I Russi si sono ritirati verso Alexandropol.

**Pietroburgo 10.** L'*Agenzia Internazionale* pubblica dispacci annunzianti che i Russi hanno battuto gli insorti nell'Abcasia. I Russi occuparono Assacho, punto principale degli insorti.

**Londra 10.** Il *Times* ha da Bucarest: Il Ministero decise che l'esercito rumeno prenderà l'offensiva.

**Londra 11.** La flotta inglese a Besika si rinforzerà con quattro grandi corazzate. Lo *Standard* ha da Berlino: Russell informò Bismarck che l'Inghilterra non permetterebbe a qualunque costo che i russi occupino Costantinopoli: Bismarck

replicò che l'occupazione sarebbe il modo migliore di raggiungere lo scopo della guerra.

**Costantinopoli 10.** Il ministro della guerra è morto.

**Vienna 10.** I giornali ufficiali assicurano che la Russia, costretta da difficoltà che non aveva preveduto, si prepara ad approfittare del territorio serbo per compiere il passaggio del Danubio. L'Austria si oppone energicamente a questo progetto. Il *Freidenkblatt* dimostra che la Russia è impotente a vincere gli ostacoli impreveduti che si accumulano contro la sua azione militare.

**Belgrado 10.** La Scepina votò un indirizzo di ringraziamento allo Czar, il quale proclamò la redenzione dello slavismo.

**Bucarest 11.** Lo Czar ordinò l'immediata costruzione d'una ferrovia strategica da Bender a Galatz. I russi procedono lentamente nella direzione dei Balcani; le difficoltà che debbono superare sono enormi.

**Costantinopoli 11.** Nel Mar Nero, nell'Ionio e sui Balcani scoppiarono questi giorni degli orribili uragani. La Porta ordinò un'altra leva di 140 mila uomini, i quali si concentreranno ai Balcani. Tutte le altre forze disponibili si raccolgono pure nello stesso punto. I volontari sono partiti per Sofia e per il Danubio. In Asia le truppe accampate sotto Batum s'avanzano per prendere anch'esse l'offensiva. Meno Ardahan tutta l'Armenia è libera dai russi.

**Costantinopoli 10.** La popolazione di Costantinopoli darà un contingente di 6 battaglioni di volontari.

**Londra 11.** Seduta della Camera dei Comuni. Egerton comunica che l'ingegnere Smiles ha abbandonato il servizio presso i turchi, che altrimenti sarebbe stato cancellato dalle liste degli ufficiali inglesi. Northcote dichiarò nuovamente non essersi preso verun accordo con le potenze riguardo alle operazioni della flotta in Oriente.

**Londra 11.** La *Reuter* ha da Erzerum 9: Muktar pascià operò la sua congiunzione con una parte della guarnigione di Kars presso Civilkova a tre leghe dalla fortezza. Ismail pascià accampa a Mussum a tre leghe dal confine. Tergukassov occupò una posizione al confine.

**Londra 11.** Camera dei Comuni. Birley propone di abolire tosto i dazi d'entrata sui cotoni indiani. Il governo propone un emendamento a senso del quale questa abolizione dovrebbe aver luogo appena allora quando lo permettesse la situazione finanziaria dell'India. Tale emendamento è stato accolto ad unanimità.

**Pietroburgo 10.** Il *Regierungs Bot* pubblica il seguente telegramma dal generale Semak, Odessa, 9: Oggi da mezzogiorno i turchi bombardano Eupatoria.

**Pietroburgo 11.** Da Okun 9: Grosse bande di abassi si diressero contro l'ala destra russa lungo il fiume Ghileik, ma furono respinte con grandi perdite. I russi perdettero 24 uomini. Da Osurgheti 9: I turchi sbarcarono presso Nicolajews, ma tornarono ad imbarcarsi, al primo apparire della riserva russa. Da Sarskoje Kolodzi, 3: Il villaggio di Assacho, punto principale dell'insurrezione del Caucaso, fu nel giorno 30 giugno preso dai russi che in questa fazione perdettero 30 uomini. Da Grosnize, 9: Il colonnello Stanionoff occupò la posizione fortificata degli insorti presso Isanskart.

## ULTIME NOTIZIE

**Pera 11.** A Odessa regna molto panico per la tempe che i turchi vogliono impadronirsi del bombardamento anche di quella piazza.

**Vienna 11.** La *Neue freie Presse* esaminando le attuali sfavorevoli condizioni del porto di Fiume, consiglia il governo ungherese a volerne favorire maggiormente e con sollecitudine lo sviluppo.

**Vienna 11.** La *Politische Correspondenz* reca il seguente dispaccio da Bucarest 10: Giusta notizie attendibili, provenienti dai circoli militari, il passaggio del Danubio da parte dell'esercito rumeno avrebbe luogo il 12 corrente su due punti, al di sopra e al di sotto di Kalafat; il principe ne assumerebbe personalmente il comando. Assolutamente nulla si sa finora circa la notizia sparsa in questi circoli russi d'una supposta grave disgrazia avvenuta al principe ereditario di Russia, per cui si deve ritenere che sia stata sparsa all'effetto di destar sensazione. Il quartier generale russo verrà trasferito a Batak. I maomettani che si trovano nei distretti occupati dai Russi furono disarmati.

**Costantinopoli 11.** I Russi occuparono Tirnova; la città era priva di difesa. I Russi, che marciavano verso Pleona e Monastirzi, furono trattiene dalle truppe turche.

**Pietroburgo 11.** (Ufficiale). Notizie da Eupatoria recano che 4 monitors turchi bombardarono Eupatoria. In tre ore e mezza spararono 62 colpi, senza arrecare però alcun danno. I Russi risposero con 36 colpi a mitraglia da quattro pezzi da nove. Sei colpi rociarono a segno, dopodiché i monitors turchi si ritirarono.

**NOTIZIE COMMERCIALI**

**Sete.** Si scrive da Como che finora non si mostra alcuna disposizione né per vendere, né per comprare, essendo ancora i filandieri occupati ad alloggiare i loro ammassi ed i fabbricanti niente affatto premurosì di rifornire i loro magazzini

ora che corre la stagione in cui le operazioni in stoffe sono sempre languenti.

Quei filandieri hanno coperto abbondantemente il bisogno dei loro stabilimenti, per cui se la fabbrica non si ravviva, dovranno presto discendere a concessioni nei prezzi. Devesi calcolare che la maggior parte di essi tiene ancora in magazzino buona parte della produzione del 1876.

Da Lione si ha che l'ultima quindicina di giugno fu povera d'affari serici e quella che scorre non sembra che sarà migliore. Le poche domande che si svegliarono in questi giorni in piazza furono provocate da alcuni fabbricanti di stoffe di colore, di novità e dall'estero, ma l'articolo nero, che alimenta la maggior parte della fabbrica, non ebbe sintomo alcuno di risveglio.

Da Parigi si ebbero alcune domande di organzini *fort appret* ed organzini bengalesi; la condizione di Lione è stata intermedia della operazioni che si conchiusero tra quella e questa piazza. Nessuna domanda un po' importante abbiamo a notare da parte della nostra fabbrica, salvo alcune offerte fatte qua e là per organzini fini e per la maggior parte rifiutate dai proprietari.

La fabbrica lavora poco e lavora colle sete che ancora le rimangono acquistate a prezzi alti. Qualunque siano le notizie del risultato finale del raccolto non s'inoltrerà nuovamente in una campagna serica incerta e pericolosa, ma si limiterà a produrre quella quantità di stoffe di cui conosce la vendita quasi assicurata.

**Oli.** Trieste 9 luglio. — Arrivarono botti 10 Prevesa, botti 8 Valona, botti 5 Dalmazia, botti 24 Aivali (vendute a consegnare) e botti 19 Corfu detto: Si vendettero quintali 250. Dalmazia a f. 52 e botti 33 Valona tareggiata a f. 50.

### Notizie di Borsa.

**LONDRA 10 luglio.**  
Cons. Inglese 94 5/8 a — Cons. Spagn. 10 1/4 a —  
„ Ital. 68 3/8 a — „ Turco 83 1/4 a —

**PARIGI 10 luglio.**  
Rend. franc. 3 0/0 69.90; Obblig. ferr. rom. 235. —  
„ 5 0/0 106.87; Azioni tabacchi —  
Rendita italiana 68.35; Londra vista 25.17 1/2  
Ferr. lom. ven. 145. — Cambio Italia 9 —  
Obblig. ferr. V. E. 224. — Cons. Ingl. 94 11/16  
Ferrovie Romane 68. — Egitiane —

**BERLINO 10 luglio.**  
Austriache 382.50; Azioni 235.50  
Lombarde 115.50; Rendita ital. 69.75

**VENEZIA 11 luglio.**  
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 75.80 —  
75.90 e per consegna fine corr. — a —  
Da 20 franchi d'oro L. 22.02 L. 22.05  
Per fine corrette „ „ „ „  
Fiorini austr. d'argento „ 2.39 „ 2.40 —  
Bancanote austriache „ 2.19 1/2 „ 2.19 3/4

**Effetti pubblici ed industriali.**  
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877 da L. 75.70 a L. 75.80  
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877 „ 73.55 „ 73.65

**Valute.**  
Pezzi da 20 franchi da L. 22.05 a L. 22.07  
Bancanote austriache „ 219. „ 219.50

**Sconto Venezia e piazza d'Italia.**  
Della Banca Nazionale. 5. —  
„ Banca Veneta di depositi e conti corr. 5. —  
„ Banca di Credito Veneto. 5 1/2

**TRIESTE 11 luglio.**  
Zecchini imperiali fior. 5.95 — 5.96 —  
Da 20 franchi „ 10.03 — 10.04 —  
Sovrane inglesi „ 12.52 — 12.54 —  
Lire turche „ 11.38 — 11.40 —  
Talleri imperiali di Maria T. „ 2.34 — 2.35 —  
Argento per 100 pezzi da f. 1 „ 109.65 — 109.85 —  
idem da 1/4 di f. „ — — —

**VIENNA dal 10 al 11 luglio.**  
Metalliche 5 per cento fior. 60.90 60.80  
Prestito nazionale „ 66.65 66.55  
detto in oro „ 72.65 72.50  
detto del 1860 „ 112.50 113. —  
Azioni della Banca nazionale „ 802. — 803. —  
detto St. di Cr. a f. 100 v. „ 145.30 145.50  
Londra per 10 lire stert. „ 125.80 125.80  
Argento „ 109.20 109.20  
Da 20 franchi „ 10.04 — 10.04 —  
Zecchini „ 5.99 — 6. —  
100 marche imperiali „ 61.85 — 61.85 —

**La Rendita italiana ieri:** A Parigi 68.45. A Milano 75.60. I da 20 fr. a (Milano) 22.09.

**Orario della Strada Ferrata**

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	6.05 „	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	3.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		Per Resiutta - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**AVVISO** presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trincelapaglia, Trinciarpi e Sgranatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

**Costo Trebbiatrici It. L. 220.**  
**FRATELLI BORTA** Via Aquileia.

**OPPORTUNITÀ FAVOREVOLE**

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Farigina ed in perfetto stato. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.



Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Premiata Fabbrica a Vapore

Esposizione  
Trieste 1871  
medaglia d'oro

AMIDO E COLLA-CALZOLAI

L. CHIOZZA et C.

Vienna 1873  
medaglia  
del progresso

A. MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scelta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fino alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilogrammi.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Drogherie e Negozi di Commestibili.

## ACQUE PUDIE

### IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario  
DEREATTI LEOPOLDO

#### PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.

(S. Angelo Vecchio).

**ESTRATTO-TAMARINDO**  
PREPARATO CON PURO FRUTTO  
e concentrato nel vuoto

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

**Depositaro esclusivo per Friuli CERIA e BOLOGNA UDINE.**

Flac. L. - 90  
da 1/2 litro » 1.75  
da litro » 3.50  
Si spedisce in Fr. mediante vagli. post.

2) Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

## Pillole Antigonorroiche

del Prof. D. G. P. Porta

adottata nel 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Vuzburg*, 16 agosto 1865 e febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocchetta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo effetto contro i residui delle gonorree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario, alla vescica, catarri vescicali, urine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).  
Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorroiche, mercé le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

Vostro devot. Dionigi Calderano Brigadiere.

Contro vaglia postale di lire 2.20 o in francobolli si spediscono franchi a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessanti farmacisti, e alla Farmacia del Rendentore di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pan-tigen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed interessante ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

#### FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA  
IN UDINE

tengono un copioso assortimento di Cartoni ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

## Epilessia

(mal caduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. Kiliach, a Neudorf (Austria). — Più di 2000 successi.

#### ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità suinnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sé e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cedrebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatocchie N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovansi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia; sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

#### Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene che egli tiene una **scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, che egli presta eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

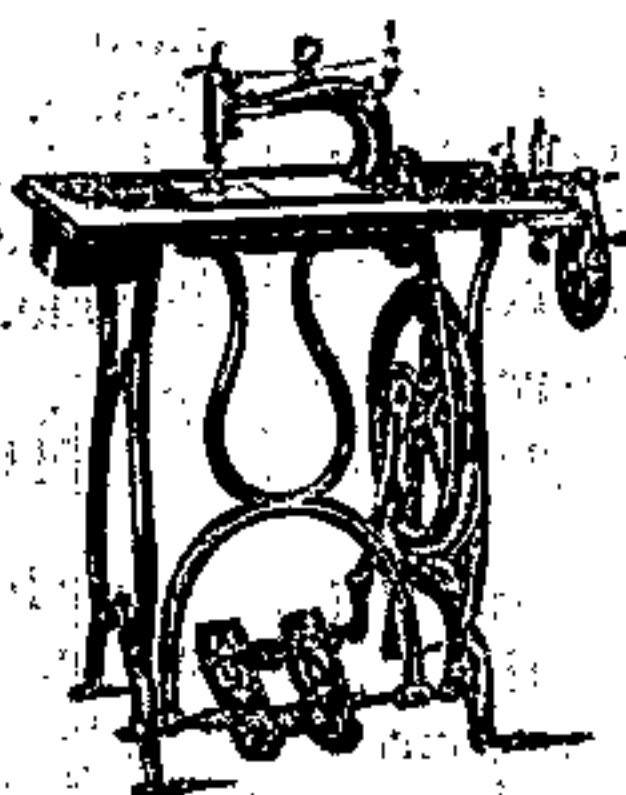
LUIGI CASELOTTE.

#### Grande Assortimento DI

#### MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35 in poi

trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetto.



ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHONFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

# BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI

13

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumé — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in Tolmezzo Piazza degli Uffici.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, gliandole, ventosità acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi, Giacomo Commessanti e A. Fabris. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutio. Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa S. Maria. Pietro Morocutti Gemona. Luigi Billiani farm.

# LUIGI BERLETTI

(UDINE VIA CAVOUR N. 7)

tenendo un deposito sovrabbondante di musica, libri e stampe d'ogni genere e di varie edizioni, ha determinato di aprire nel corr. luglio la vendita di detti articoli per stralcio, ed a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per 100. In vista della vantaggiosa occasione che egli offre, si lusinga di essere onorato di numeroso concorso.